



1151 • 3€ • ISSN 1151 • 0374 XLIII Anno

1151 • 3€ • ISSN 1151 • 0374 XLIII Anno



Australia : migranti e canguri
pag. 8-9



Intervista : Arturo Consoli,
Neuroradiologo
pag. 11-12



Maria Giuseppina Bruna :
directrice de la Chaire IPAG
« Entreprise Inclusive »
pag. 25-26

LA SELECTION D8
pour un ESPRESSO D'EXCELLENCE



2 CONCEPTS UNIQUES ET DES ESPRESSO PARFAITS

Le meilleur de l'expérience LAVAZZA et iLLY,
pour un résultat à la hauteur de toutes les exigences :
2 machines à café exclusives aux performances excellentes,
pour préparer à tout moment un authentique espresso italien.
Prêts pour un espresso de rêve ?

Lavazza Compact
238.00 € TTC

Mitaca M8
150.00 € TTC



Une tasse à café de collection OFFERTE pour l'achat de l'une des 2 machines

Commandez par email : marketing@d8.fr
ou téléphone : 01 47 18 38 69



Garage de Luca

Agent agréé Fiat & Alfa Romeo depuis 1965



Vente véhicules neufs et d'occasion
Achat - Vente - Reprise
Entretien - Mécanique - Carrosserie
Spécialiste anciennes italiennes



www.garagedeluca.fr



183, avenue Pierre Brossolette - 92120 MONTROUGE
Tél. : 01 46 57 49 25 - E-mail : p-deluca@wanadoo.fr

Onoranze Funebri

Pompes Funèbres

MANU

Pompes funèbres et marbrerie A.D.I.
Organisation complète des obsèques.
Achat de concession.
Transports, Paris, banlieue,
province et Italie.



Tél. 01 46 65 01 79
24/24 h - 7/7 jours

13, av. Aristide Briand
94230 CACHAN

Volontariato: 6 milioni e mezzo d'Italiani impegnati nel bene comune



Volontariato in Africa

In Italia 6,63 milioni (12,6%) di persone si impegnano, gratuitamente, per gli altri o per il bene comune: 4,14 milioni (7,9%) degli Italiani lo fanno nelle organizzazioni e 3 milioni (5,8%) anche individualmente (dati Istat 2013). Il libro "Volontari e attività volontarie in Italia. Antecedenti, impatti, esplorazioni", a cura di Riccardo Guidi, Ksenija Fonovi e Tania Cappadozzi (Bologna, Il Mulino, 2016), approfondisce i caratteri e i significati dell'azione volontaria in Italia. Offriamo ai lettori l'analisi del libro apparsa su Repubblica.

Gli impatti dell'azione volontaria

Per la prima volta in Italia vengono date risposte a due domande cruciali: che senso ha il volontariato? Qual è il contributo dell'impegno gratuito dei cittadini alla società, alla coesione sociale, alla democrazia?

Chi fa volontariato sta meglio.

Svolgere attività di volontariato incrementa le probabilità di essere molto soddisfatti della propria vita in soggetti anche molto diversi tra loro dal punto di vista del reddito, del livello di istruzione, dell'affiliazione religiosa. Il 50,4% dei volontari organizzati sopra i 65 anni si dichiara molto soddisfatto della propria vita.

Scuola di democrazia.

Fare volontariato e partecipare ad associazioni ha un effetto di familiarizzazione alla partecipazione politica, soprattutto per le classi sociali più svantaggiate.

La forza di una relazione.

Chi fa volontariato è più inclinato a fidarsi di altri: la gratuità stimola forme di collaborazione tra individui. Il tasso di fiducia interpersonale dei volontari (35,8%) è superiore a quello di chi non fa volontariato (20,6%). Ecco quanto affermava Sandro Spagnoli, morto nel 2009 nel terremoto dell'Aquila, mentre prestava servizio alle popolazioni: « J'essaie d'appliquer dans ma vie un comportement éthique en tant que père ou en tant que professionnel. J'ai voulu mettre mes compétences professionnelles au service des autres, jouer un rôle constructif pas seulement avec des belles paroles, mais avec un engagement social pour participer au destin de la collectivité et de hommes qui en font partie. Nel dossier di questo numero presentiamo alcuni esempi di volontariato: persone impegnate in diversi settori sociali che vivono la solidarietà con la vita e non a parole!»

Antonio Simeoni





Aderente a :

FUSIE / Fisc-Europa

Ont collaboré à ce numéro :

Comité éditorial :

Giulia Bogliolo Bruna, Gianni Bordignon,
Mary Brillì, Antonio Simeoni,
Gaetano Saracino, Renzo Prencipe.

Correspondants ponctuels :

Raffaele De Leo, Cetta Bonora-Bertino,
Renato Zilio, Lorenzo Rosoli,
Vera Sansalone,
Vincenza Mandaglio-Nasso.

Proprietaria Editrice

CIEMI - Francia
46, rue de Montreuil -75011 Paris
Association Loi 1901
SIRET 311 641 419 00016
APE 913E - VAT FR 51 311 641 419
ISSN 1151 - 0374

Numéros de commission paritaire

Éd. Région Parisienne
0120 G 85893
Éd. Région Centre-Sud
0120 G 85892
Éd. Luxembourg-Lorraine-Alsace
0120 G 86006

Direttore della pubblicazione

Vincent Geisser

Direttore responsabile

e **Caporedattore**

Antonio Simeoni

Amministrazione

Luca Marin

Redazione Francia

46, rue de Montreuil -75011 Paris
Tél. : 01 43 72 01 40 - Fax : 01 43 72 06 42

Redazione Lussemburgo

5, Bl prince Henri,
L-4280 Esch s/ Alzette
Tél. : 53 02 50 - Fax : 54 57 52

Réalisation & Impression

Abilgraph 2.0 srl - Roma

*Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati,
non si restituiscono. Gli articoli impegnano la re-
sponsabilità degli autori.*

3

Volontariato: 6 milioni e mezzo d'Italiani
impegnati nel bene comune
Simeoni A.

4

Sommario

5

Controcorrente: Dialogo interreligioso

6

Rigopiano: una speranza dopo il drammatico
terremoto

7

Elezioni politiche e tendenze dei votanti
Danieli A.

8-9

In Australia: migranti e canguri
Paganoni T.

10

Italiani e Francesi a confronto
Lo Monaco L.

11-12

Intervista: Arturo Consoli - Neuroradiologo
Brilli M.

13-15

Dossier Volontari: ponti indispensabili
Saracino G.

16

Volontariat: Hersérange accueil des migrants
Simeoni A.

17

«Mi sento utile aiutando gli ammalati» a
 Lourdes »
Celeste A.

18-21

Qui da noi
Saracino G., Simeoni A., Celeste A.

22-23

Festa dei popoli
Saracino G.

24

Persecuzione anti-cristiana: primato a Corea
del Nord e Afghanistan

25

Lourdes célèbre les 160 ans de l'Apparition de
la Vierge

26-27

Clin d'œil
Brilli M.

28-30

Cultura
Bogliolo Bruna G.

31

Matera: Capitale europea della cultura

32

Informazioni sociali
De Leo R. ACLI France

33

Messaggi dei lettori

Dialogo interreligioso: lanciata piattaforma per il mondo arabo firmata da 23 leader cristiani e musulmani

La "piattaforma di dialogo regionale per i leader religiosi e le istituzioni nel mondo arabo", che è stata lanciata nel contesto della conferenza di Alto livello su iniziativa del Kaiciid, il Centro per il dialogo interreligioso e interculturale a Vienna, servirà tra l'altro "a implementare programmi e progetti miranti a migliorare la comunicazione tra leader religiosi, istituzioni, parti interessate che si impegnano nel dialogo e nel coordinare gli sforzi per affrontare le sfide che le società arabe devono affrontare; rafforzare le relazioni tra leader religiosi, istituzioni e politici a livello nazionale e regionale e internazionale".

Lo si legge nel "Documento fondativo" della piattaforma, sottoscritto da ventitré autorità religiose musulmane e cristiane della regione araba uniti per contrastare gli esiti dei "dolorosi eventi vissuti dal mondo arabo negli ultimi vent'anni" e che oggi "minano la coesistenza e la coesione tra le componenti etniche e religiose della regione".

La piattaforma, evento "storico" per la regione, risponde alla necessità urgente di un meccanismo che "coordini gli sforzi, sviluppi strategie e programmi per promuovere la cultura del dialogo e un discorso religioso

moderato a favore della coesistenza e dell'apertura e insegni valori di pluralismo e diversità".

Tra i fondatori ci sono il gran mufti d'Egitto Shawki Ibrahim Allam, il patriarca di Antiochia card. Mar Bechara Boutros Al-Rai, il patriarca Aram I Keshishian di Cilicia, il gran mufti del Libano Abdul-Latif Derian, Tawfeeq bin AbdulAziz AlSediry, vice-ministro per gli affari islamici dell'Arabia Saudita, Tawadros II di Alessandria, il gran mufti di Gerusalemme e Palestina Muhammad Hussein, Andrea Zaki, della Chiesa protestante in Egitto. ■



Vienna: Inaugurazione del Kaiciid

Rigopiano: una speranza dopo il drammatico terremoto

Rigopiano. I figli delle vittime riaprono la pizzeria dei genitori: sono i fratelli del piccolo Edoardo, estratto vivo dal cumulo di neve e detriti che aveva sommerso la struttura alberghiera.



A undici mesi dalla tragedia, ma soprattutto nel giorno del cinquantesimo compleanno del loro papà, i fratelli hanno riaperto la pizzeria che i loro genitori, Sebastiano Di Carlo e Nadia Acconciamesa, gestivano a Loreto Aprutino (Pescara).

Non è stato facile ricominciare per i due ragazzi, che nello stesso istante si sono ritrovati orfani e costretti anche a fare da genitori al loro fratellino. La co-

munità di Loreto Aprutino, però, non li ha lasciati soli: grazie ad alcuni aiuti economici e burocratici, Riccardo e Piergiovanni, insieme alle zie e ai vecchi dipendenti, sono riusciti a riavviare l'attività aperta dai genitori cinque anni fa. L'impegno, comunque, sarà part time, dal momento che Riccardo e Piergiovanni frequentano rispettivamente l'università e le superiori, come lo riportano [Il Centro](#) e [AbruzzoLive](#).

Sebastiano e Nadia si trovavano al Rigopiano, per un soggiorno di una sola notte, col piccolo Edoardo e una coppia di amici, Piero Di Pietro e Barbara Nobilio. L'unico che fu estratto vivo dai soccorritori fu il bimbo, Edoardo, che ora vive con i fratelli e gli zii. Il sogno di Riccardo e Piergiovanni, tuttavia, resta quello di riaprire anche un altro locale dei genitori, nel vicino comune di Penne. ■

Addio a Gualtiero Marchesi, l'innovatore e maestro della cucina italiana



Gualtiero Marchesi si è spento a 87 anni, nella sua casa di Milano. Stava riscrivendo tutte le sue ricette più famose. La figura più importante della scena gastronomica italiana, l'uomo che ha permesso alla nostra cucina di spiccare il volo verso le vette mondiali, liberandola dal provincialismo. Lo piangono le due figlie Simona e Paola, i nipoti, e

uno stuolo di orfani: del suo talento, della sua gentilezza, della sua intelligenza. Tutti quelli che hanno lavorato con lui hanno provato la sua intransigenza, necessaria per guidare brigate di giovani scalpitanti verso le stelle; ma anche la sua profonda umanità e generosità, la sua disponibilità a spendersi. ■

Elezioni politiche e tendenze dei votanti



Maria Elisabetta Alberti Casellati presidente del Senato

In vari paesi europei si ha l'impressione di assistere ad importanti "ribaltoni" politici con partiti tradizionali che perdono quota e schieramenti parlamentari sempre più inediti che escono dalle urne. In Francia, invece dei soliti sfidanti socialista e repubblicano, si sono affrontati allo scorso ballottaggio presidenziale il *Front National* e la nuova creazione della *République en marche*. In Olanda, Germania, Austria, Danimarca, Ungheria e Polonia le "ultradestre" conservatrici e nazionaliste hanno messo in crisi le compagini socialiste e liberali. In Spagna ed in Grecia, i gruppi di *Podemos* e *Syriza*, più radicalmente a sinistra rispetto ai precedenti, hanno rivoluzionato lo scacchiere politico di quelle nazioni. Per il Regno Unito, il referendum sulla *Brexit* ha rimesso in discussione la politica britannica degli ultimi decenni, mettendo il paese di fronte ad un futuro difficile da valutare. L'Italia, infine, sempre pronta ad imitare le esperienze estere, ha sortito il *Movimento Cinque Stelle* di stampo poco convenzionale, ha trasformato l'ex *Legge Nord* in una *Legge tout-court* che riprende i temi del *Front National* francese ed ha messo in luce in seno al *Partito democratico* la corrente dei "rottamatori" di Matteo Renzi.

Se molti pensano che il panorama politico attuale, non solo europeo, ma anche internazionale (basti pensare agli USA di Donald Trump) sia piuttosto confuso e contraddittorio, in realtà la gran parte delle nostre società

sta seguendo da anni all'unisono delle tendenze ben precise.

La prima di queste corrisponde ad una reazione generalizzata ed in parte utopica alla *mondializzazione*: non si tollerano più le ingerenze straniere (Unione europea, immigrazione, ecc.)



Roberto Fico presidente della Camera

e si vuole dare la priorità al proprio "paese" (o regione) anche a discapito del resto del mondo; in altre parole, si crede che "il male venga da fuori". La seconda consiste invece in un'avversione verso tutto ciò che appare come "sistema tradizionale", ovvero come "partito" con la sua "casta" di dirigenti e le sue reti di amicizie potenti: si preferisce sempre più parlare di "movimento", quasi che fosse possibile mettere al potere tutto un popolo, specialmente attraverso le "reti sociali" del *web*. La terza, molto legata alla precedente, parte dal presupposto che "fare politica" significhi inevitabilmente

"ricavare profitti personali"; essa esige quindi una "moralizzazione" (più formale che effettiva) degli uomini politici che dovranno dimettersi non appena la giustizia dovesse aprire un fascicolo contro di loro. La quarta, poi, indotta da una certa visione "consumistica" anche della politica, richiede che al potere si alternino facce sempre nuove, possibilmente giovani e dal profilo inedito, ossia alle prese per la prima volta con l'esercizio del governo. Infine, la quinta s'identifica con il tramonto delle grandi ideologie (marxista, capitalista, democristiana, radicale, ecc.) per sostituirvi un insieme d'espressioni ripetitive ed usurate di linguaggio "politicamente corretto": sensibilità ecologica, mascheramento dei propositi egoistici con ragioni "nobili" ("non odiamo gli stranieri, ma amiamo i nazionali"),

abbellimento forzato del linguaggio femminizzando i termini (si noti che il "tutte e tutti" è usato solo quando si annuncia qualcosa di positivo, mentre quando si fa riferimento ad espulsioni d'immigrati nei discorsi ritorna il generico "tutti" ...), ecc.

In tale contesto di sensibilità politica, ben pochi elettori sanno ormai che cosa significhi "destra" o "sinistra" e tanto meno hanno chiaro quale sia la filosofia che sostiene ognuna delle varie denominazioni politiche. Insomma, per l'educazione civica il cantiere si fa sempre più vasto. ■

Armando Danieli

In Australia: emigranti e canguri

Anzitutto alcune cifre essenziali: gli emigranti italiani sbarcati tra il 1945 e 1965: 350.000 circa. Attualmente su una popolazione complessiva di 23 milioni, un milione circa ha sangue italiano nelle vene: i nati in Italia (ora 210.000 circa) con i loro oriundi sono circa un milione. Tale fetta consistente rappresenta quasi il 20% della popolazione cattolica. Insieme con gli emigranti di tante altre nazionalità rappresentano il 22% della popolazione totale. Dal 1970 il governo australiano ha sbandierato (non sempre efficacemente) politiche multiculturali, rivolte alla valorizzazione di chi è diverso.

I missionari scalabriniani vi sono approdati nel 1952, con due sedi iniziali vicino a Sydney e nel profondo Nord dell'Australia, fra i tagliatori di can-



Tony Paganoni

na da zucchero. Le due sedi iniziali, accettate dai 4 pionieri scalabriniani, provenienti dagli USA, sono diventati trampolini di lancio verso zone metropolitane, come Brisbane, Sydney, Melbourne, ecc...

L'innesto massiccio di forze so-

cio-culturali diverse dal tessuto sociale che fino allora era rimasto fin troppo ancorato alla mentalità britannica e, per quanto riguarda la comunità cattolica, la mentalità di stampo irlandese, ha provocato fenomeni di assestamento sfociati in nuovi assetti integrativi, raccontati in numerose pubblicazioni cartacee, tra le quali desideriamo ricordare le non poche a firma scalabriniana (Raccanello, Cecilia, Pittarello, Visentin e le non poche del sottoscritto).

Se ascoltati con simpatia, gli emigranti non solo desiderano creare e sostenere progresso economico, ma anche divenire, a loro modo, artefici di una socievolezza e fratellanza che, con il passare degli anni, sa disegnare nuovi spazi per se stessi e l'intera



L'opera di Sydney: edificio australiano più conosciuto nel mondo



AUSTRALIA

COSA SAPERE
PRIMA DI PARTIRE

società. Sono un po' come i canguri nel deserto australiano.

Questo tipico animale australiano non predilige la solitudine. Si muove sempre in branchi, che vagano per enormi spazi aridi, sovente alla ricerca di una risorsa preziosa: l'acqua, così scarsa in tutta quella arida sterminata. Quand'ero a Perth (2002-2008) - quasi 4000 Km (su quattro ruote) da Sydney - sono stato fortunato di assistere ad un fenomeno interessante.

In compagnia di un diacono aborigeno, a bordo di una jeep ci eravamo inoltrati in zone deserte alla ricerca del "momento giusto", come continuava a ripetere l'amico aborigeno. Verso il tramonto, l'autista scende dall'auto e mi invita a far lo stesso. Usando il cannocchiale, ho modo di individuare un 7/8 canguri a una certa distanza. Stranamente, molto stranamente, mi fece notare la mia guida, in testa al gruppo c'è una femmina. Che succede, mi vien detto, di rado. Saltellan-

do energicamente, con le loro zampe posteriori robuste e legnose, sembrano muoversi senza una meta precisa. Fino a quando, il branco in questione si stringe intorno alla femmina-capo. Come per pregare insieme.

"Ma che fanno?!" ho pensato in quel momento. Poi, ad uno per volta, ma senza fretta, i canguri si scostano, quasi per aspettare i loro compagni. È solo dopo vari minuti che il branco, sparpagliato, riprende la sua corsa, insieme, nel deserto australiano. Risaliamo sulla jeep e lentamente ci avviciniamo al luogo del "congresso" dei canguri. E con mia meraviglia vedo un pozzetto di acqua (!), e di acqua che lentamente fuoriesce da sotto le sabbie del deserto. Pensai: è tutto dovuto al fiuto magico della canguressa! Quando suggerisco tale ipotesi, capisco dagli occhi soddisfatti dell'aborigeno che era proprio così.

"Il Giardino nel Deserto" è il titolo di un libro di Tito Cecilia sugli emigranti italiani nella Riverina. La regione, da deserto che era, è stata trasformata in un giardino sempre verde dalla tenace operosità e dal sacrificio dei nostri emigrati approdati lì all'inizio del secolo quando era ancora terra arida, inospitale e senza vita. ■

Tony Paganoni

35 anni con i canguri



Ritratto di Italiani e Francesi a confronto : meno ottimisti gli uni e meno pessimisti gli altri ?



Luciana Lo Monaco: analista economica e giornalista, lavora a Parigi presso la direzione Strategia e Relazioni Pubbliche di un noto gruppo di mutuelles francesi

I Francesi saranno un giorno ottimisti? Se un'indagine Ipsos (Ipsos Flair 2018) sulla Francia si conclude con questo interrogativo, quella condotta dalla stessa società, in Italia, mette in rilievo un popolo di italiani meno ottimista del solito, nonostante la lenta ripresa economica.

Il tema al centro di una conferenza organizzata a Parigi dallo IEP- network professionale di dirigenti Italiani a Parigi - è stato dibattuto in presenza dei responsabili di grandi aziende italiane che lavorano in Francia : Marcolin, Luxottica e Calzedonia.

Di fronte ad un periodo di grandi trasformazioni (tecnologiche, ambientali, sociali, politiche ...) l'attuale transizione è vissuta dai due Paesi con la stessa incertezza di chi ha in comune :

- un presente precario senza vere prospettive future,
- un tasso di disoccupazione che resta ancora elevato,
- l'assenza di valori guida forti,
- e un divario economico che acuisce le disparità sociali in entrambi i Paesi.

A questo riguardo il dato è eclatante : il livello di povertà ed esclusione sociale sia in Francia che in Italia non fa che crescere, toccando sensibilmente i giovani, privati così del loro **diritto all'avvenire**.

A incertezze comuni si aggiungono, poi, paure particolari legate al vissuto di ciascuno dei due Paesi.

Se in Italia incombe la paura dell'invasione dell'immigrante, la Francia vive ormai da qualche anno quella degli attentati terroristici di matrice islamica.

Di fronte ad un'attualità così complessa, i Francesi sono in uno stato che Ipsos definisce di « *frémissement* », ovvero di attesa « *fremente* » che le nuove politiche, lanciate dal neo eletto presidente, Macron, diano risultati positivi.

L'Italia, invece, è presentata come un Paese diviso, alla ricerca di una sua identità e alle prese con il rinnovo delle elezioni legislative. Sempre meno ottimista sul suo futuro e più scettica sulle capacità dell'attuale classe politica. Il Paese rischia, però, *l'impasse* se non sarà capace di restituire fiducia agli italiani e mettere al centro delle nuove politiche in particolare i giovani, cui bisogna offrire la prospettiva di un vero futuro.

Mentre gli italiani all'estero guardano tutto questo con sgomento, cosa fanno le aziende italiane sul fronte internazionale?

In Francia prosperano, come dimostrato dalle testimonianze delle tre aziende presenti al dibattito. Aprono punti vendita (Calzedonia) e firmano accordi di partnership (Marcolin e Luxottica) per lanciare il design e la qualità dei prodotti italiani, alimentando quell'ottimismo che in Italia si è un po' perso, purtroppo, tenendo conto dei dibattiti dei nostri politici. ■

Luciana Lo Monaco

Personalità, volontà e pazienza

Arturo Consoli, nato a Vibo Valentia in Calabria, ha una forte personalità, una volontà eccezionale e una qualità molto rara: saper ascoltare gli altri con pazienza.



Arturo Consoli

Ha frequentato la Facoltà di Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Roma « Sapienza », dove si è laureato nel 2009 con 110 e lode e, in seguito, si è iscritto alla Scuola di specializzazione in Radiodiagnostica all'Università degli Studi di Firenze. Ha avuto, inoltre, la possibilità di seguire un percorso specifico per una formazione ultraspecialistica in Neuroradiologia Interventistica in uno dei centri di riferimento nazionale per il trattamento delle patologie vascolari cerebrali, con uno dei professionisti maggiormente riconosciuti in ambito nazionale ed internazionale, il dott. Salvatore Mangiafico. È in Francia, dal 2015, nel Servizio di Neuroradiologia Diagnostica e Interventistica dell'Hôpital Foch di Suresnes, diretto dal Dr. Georges Rodesch, esperto nel trattamento delle patologie vascolari del mi-

dollo spinale e della patologia pediatrica. Questo percorso gli consente di completare la sua formazione in

campi che in Italia non sono molto sviluppati, se non per rarissime eccezioni.

Il suo ambito lavorativo?

È quello delle patologie del sistema vascolare del cervello e del midollo spinale. Esistono diversi tipi di malformazioni che possono causare emorragie cerebrali, come gli aneurismi, le malformazioni artero-venose, le fistole ed altre patologie in cui il cervello non riesce più a ricevere sangue, come nel caso degli ictus ischemici in cui un coagulo che si forma nel cuore o nelle arterie del collo (le carotidi) può staccarsi e occludere una arteria cerebrale

Benvenuto in Francia?

In realtà la Francia mi ha accolto molto bene. La mia esperienza personale, da un punto vista sociale e professionale, è molto positiva. Sto avendo la possibilità di crescere molto, di imparare nuove tecniche e consolidare ciò che avevo già imparato. Trovo che in Francia si dia più peso alla condivisione, alla discussione e allo scambio, perlome-



FONDATION
FOCH



no nel mio campo di attività e con i colleghi con cui lavoro quotidianamente. La qualità del lavoro è molto buona, esattamente come in Italia, dove le difficoltà maggiori sono sul piano dell'organizzazione. Ciò che all'Italia non potrà mai essere negato è la capacità creativa e l'intelligenza in termini di risoluzione dei problemi, che ci rende unici al mondo.

L'Italia le manca?

Rimango molto legato all'Italia, anche in maniera attiva. Partecipo a diverse riunioni e congressi organizzati in Italia e, di recente, sono stato eletto Consigliere nazionale della Società scientifica dei Neurologi, Neuroradiologie e Neurochirurghi Ospedalieri (SNO) con la quale sto

portando avanti insieme al Consiglio Direttivo, dei progetti di formazione integrata fra Italia e Francia, con l'obiettivo di condividere le esperienze cliniche e fornire una visione diversa ad entrambi i Paesi, e in particolare ai giovani, che da sempre dialogano in maniera aperta e fruttuosa.



MAI PIEGARSI

Cosa pensa dell'attuale società?

Siamo in una fase generale di cambiamento mondiale sotto tutti gli aspetti, aumentando ed evolvendo le immigrazioni vi è una ripercussione sia nel campo economico che sociale, ovunque.

Oltre al francese e, naturalmente l'italiano, conosce altre lingue?

L'inglese, il tedesco e abbastanza bene lo spagnolo.

Un hobby?

Attualmente la chitarra. Per un certo tempo ho collezionato i francobolli, poi ho smesso. Sono anche molto sportivo ma in questo periodo la mia professione non mi lascia molto tempo libero.

Un motto?

Non ho un vero e proprio motto, ma ricordo bene alcuni insegnamenti del mio maestro, il dottor Mangiafico. E uno in particolare : « *mai piegarsi* ». Nel mio lavoro, ma anche nella vita quotidiana, le difficoltà possono essere all'ordine del giorno e non è certo deprimendosi o lamentandosi, o ancor peggio piegandosi, che si riesce a trovare una soluzione. Bisogna scegliere una strada con coscienza e convinzione e rimanere fedeli alla propria scelta, ogni giorno. È anche la testimonianza quotidiana che i miei genitori mi hanno dato. ■

Mary Brilli



Una veduta dell'ospedale «Foch» di Suresnes (periferia di Parigi)

Ponti indispensabili

Incontriamo Nicola Zaccaria, coordinatore dei volontari della Missione Cattolica Italiana per il servizio all'abri-rifugio della Parrocchia di San Bernard di Parigi dei Missionari Scalabriniani



Nicola e Padre Gaetano della MCI

Incontro Nicola alla fine di una giornata di lavoro, poco prima di un appuntamento di tutti i volontari che operano nella Parrocchia di Saint Bernard. Il parroco li aspetta. È un freddo mercoledì di fine gennaio. Siamo nel pieno della settimana. Le giornate sono corte. Ma da un po', per lui e per un manipolo di giovanotti della Missione Cattolica Italiana, il tempo ha assunto un'altra dimensione: la condivisione e l'ascolto non ammettono barriere.

Eppure di argini e limiti Nicola se ne intende. È un ingegnere, elettronico, ma pur sempre impegnato a far quadrare la realtà. Abbiamo concordato un intervento per i lettori di Nuovi Orizzonti che ultimamente vedono qualche immagine e sentono parlare, nella pagina parigina della rivista, dell'iniziativa dell'Abri di Saint Bernard. Lo ringraziamo perché ha *inquadrato* anche la nostra richiesta. A Nicola lo scorso anno in sede di programmazione quando si è pensato di assumere questo impegno come attività integrata nella Missione Cattolica Italiana, è stato affidato il compito di coordinare i volontari e di fungere da ponte, per quanto possibile, tra le due comunità, sempre più avviate ad una condivisione. E allora:

Nicola, come si è formato il gruppo volontari che aiutano i migranti di Saint Bernard?

Dal 2011 a Saint Bernard alcune sale polivalenti della parrocchia sono utilizzate per ospitare durante il periodo invernale, e un po' oltre (da novembre fino a fine marzo), una decina di migranti senza fissa dimora dalle 19

di sera fino alle 8.30 del giorno dopo, l'ora in cui i locali devono essere liberati per altre attività. All'origine i volontari (che si occupano quotidianamente dell'accoglienza, della preparazione della cena e della colazione) erano persone del quartiere (di religioni diverse) che hanno deciso di mettere parte del loro tempo a disposizione dei migranti. A partire dall'inverno scorso, anche noi del gruppo giovani della Missione Cattolica Italiana a Parigi, sollecitati dal nostro nuovo parroco e accolti da Livio Pegoraro, parroco di Saint Bernard, abbiamo deciso di dare una mano ed unirci a questi volontari, la cui attività è molto dispendiosa. Nel quadro più vasto del cammino che la nostra comunità, guidata da Padre Gaetano, aveva intrapreso centrandosi sulle opere di Misericordia, in gran parte del gruppo è andato crescendo il desiderio di aiutare concretamente il prossimo. Ed oggi siamo impegnati in questa attività in modo stabile.



Incontro giovani della Missione con tutti i volontari della Parrocchia



Incontro organizzativo dei volontari dell'abri

Quali sono le motivazioni per incontrare - dialogare - conoscere ed aiutare i migranti?

Queste persone lasciano la loro terra, le loro famiglie, i loro amici per raggiungere, spesso con grandi difficoltà, un Paese straniero di cui a volte non si conosce nulla, a parte quello che parenti o amici possano aver riferito dopo aver intrapreso la stessa strada, spesso nemmeno la lingua; per loro, tuttavia, questa appare la sola speranza di una vita migliore lontano da fame, guerre o carestie: noi pensiamo che non possono essere abbandonate a loro stesse! Io, che per scelta, dieci anni or sono, ho deciso di lasciare il mio Paese d'origine per iniziare un percorso di studi in Francia, posso solo immaginare qua-



Preparazione della cena con gli ospiti

le sia la difficoltà di queste persone che, a differenza mia, hanno bisogno di tante cose materiali (documenti,

lavoro, alloggio, vestiti, ecc...) ma anche di qualcuno che possa farle sentire *a casa*, anche solo per qualche ora, possa dar loro un sostegno non solo materiale e possa farle sentire amate. Noi volontari cerchiamo di fare e dare il massimo per queste persone, ma è innegabile che, nella maggior parte dei casi, sono loro che danno qualcosa a noi: ci fanno capire che i nostri problemi quotidiani, i nostri *conflitti*, le nostre sofferenze sono davvero irrilevanti e i nostri desideri spesso superflui; insomma ci fanno avvicinare all' *essenziale* della nostra vita.

Parlaci un po' del gruppo dei volontari.

Il nostro gruppo è costituito da una quindicina di persone del gruppo giovani della Missione Cattolica Italiana di Parigi. Di età media intorno ai 30 anni, proveniamo da diverse regioni d'Italia e ci troviamo in Francia per lavorare: siamo ingegneri, medici, ricercatori, insegnanti, lavoriamo nel campo della ristorazione ...; il nostro gruppo è molto variegato da questo punto di vista.

L'incontro periodico con i migranti aiuta a sviluppare una nuova sensibilità, una più grande apertura umana e religiosa?

Sì senza dubbio: ascoltando le loro storie e tutte le difficoltà che affrontano ogni giorno e passando del tempo con loro, da un lato abbiamo la conferma di quanto sia errata e superficiale l'opinione che troppa gente ha sui migranti, in Italia ma anche in Francia; d'altro canto il fatto di aprire



Si condivide...



Volontari in azione

le nostre menti, e soprattutto i nostri cuori, a persone che affrontano prove così dure, ci rende più disponibili e propensi ogni giorno ad accogliere l'altro, il *prossimo* ovvero tutte le persone con cui condividiamo la nostra quotidianità.

Come dicevo in precedenza è un'esperienza che ci avvicina a ciò che è veramente essenziale nella nostra vita, e ci fa toccare con mano quell'amore che dovrebbe sempre guidarci e dare un senso al nostro cammino.



In partenza per il servizio



Si gioca...

In breve, c'è una qualche esperienza positiva di conoscenza e di solidarietà?

Sì, penso a Jean Paul un ragazzo che ha trascorso l'inverno scorso a Saint Bernard e che ora ha trovato finalmen-

te un alloggio a Parigi, ogni domenica contribuisce all'animazione della messa alla Missione Cattolica Italiana suonando, e molto bene, il *djembe* !

Il gruppo come testimonia/comunica questa esperienza alla comunità italiana parigina?

Con testimonianze durante gli incontri comunitari che si organizzano in Missione sul tema della mobilità umana o sul carisma dei Missionari Scalabriniani, o semplicemente raccontando le nostre esperienze vissute a Saint Bernard ad altri giovani, e meno giovani, della comunità italiana che (per ora!) ancora non vi partecipano.

C'è un breve messaggio che si può lanciare ad altri giovani per un volontariato di solidarietà e fraternità?

Il messaggio che vorrei lanciare ad altri giovani è quello lanciato da



Un messaggio dall'abri di St. Bernard

Papa Francesco durante la GMG di Cracovia nel 2016:

“La felicità non vuol dire stare comodi. Vogliono farvi credere che la cosa più bella sia passare ore davanti al computer. Non è così. Tenetevi la vostra dignità, la vostra libertà. Siete pronti a lottare per la vostra libertà?... Noi adulti abbiamo bisogno di voi, per insegnarci a convivere nella diversità, nel dialogo, nel condividere la multiculturalità non come una minaccia ma come un'opportunità e voi siete un'opportunità: abbiate il coraggio di insegnarci che è più facile costruire ponti che innalzare muri”. Per fare tutto ciò, quale modo migliore se non quello di aiutare persone per cui questi ponti sono indispensabili? ■

Gaetano Saracino



Dopo il servizio

Volontariat : accueil des migrants

Nous avons rencontré Madame Anoush, arménienne, à la Mission catholique d'Hersérange, département de la Meurthe-Moselle, dans le bassin des mines de fer et centre important, avant la grande crise, de la sidérurgique lorraine. Madame Anoush rencontre périodiquement Madame Antoinette. La Mission catholique italienne est devenue, pour Madame Anoush non seulement un refuge, mais plutôt « sa maison d'accueil ». C'est, donc, une solidarité et une amitié vraie, à toute épreuve. Avec son sourire discret et son accueil cordial, autour de la table, nous avons eu l'occasion de nous rencontrer, dialoguer pour mieux connaître le chemin qui l'a amenée de l'Arménie jusqu'à Hersérange.

Comment êtes-vous arrivée jusqu'en France ?

Je suis née en Arménie. La vie, là-bas, même aujourd'hui, est toujours très difficile pour beaucoup des familles. J'ai pris la décision de partir pour trouver, ailleurs, un pain plus abondant et une situation de vie plus facile, moins dure. De l'Arménie je suis passée en

Russie. De la Russie en passant par des pays de l'Europe je suis arrivée en France.

Et vous êtes arrivée à Hersérange ?

J'ai eu la possibilité d'être logée dans un foyer Sonacotra, ici à Hersérange. Je ne connaissais personne. Je ne pouvais pas communiquer avec les autres: je parlais seulement arménien... Alors où aller ? Comment se débrouiller et vivre ?

Le miracle ?

Le jour de Pâques je cherchais une église pour prier. J'étais seule et dans l'impossibilité de la trouver. Une personne m'a expliqué, avec beaucoup de difficultés, d'aller vers la Mission catholique italienne. « Allez-y, Madame, j'espère que vous aurez la possibilité d'accueil fraternel ». Quand je suis arrivée à la porte du 5, rue de Paris j'ai entendu, de la rue, des chants. Mais quelle surprise quand je suis entrée. J'ai vu beaucoup de personnes rassemblées dans la fraternité et la joie de la convivialité. Ils étaient tous réunis



Donne armene con vestito tradizionale

autour d'une table. C'était le jour de Pâques. C'était la fête pour tous. Ils étaient tous des immigrés comme moi: albanais, turcs, russes, arméniens... Mon cœur a bondi de joie. Je n'étais plus seule. La Providence m'avait ouvert une grande porte. Entre arméniens et turcs il y a, encore aujourd'hui, de graves problèmes politiques. Dans cette rencontre spontanée nous avons la possibilité de vivre une véritable fraternité bien au-delà des nationalités, des frontières et des religions.

Comment avez-vous vécu ce moment ?

Dans la Bible la tour de Babel est le symbole de la dispersion et de l'incompréhension, la Pentecôte est le moment de l'accueil fraternel et de la découverte de l'autre comme don de Dieu. A ce moment-là j'ai mieux compris la parole de Dieu qui est venu vers moi.

L'accueil de la Mission italienne !

Grâce à cette rencontre, maintenant, je participe, périodiquement à des réunions intercommunautaires. Nous partageons nos problèmes, nous nous aidons dans la limite du possible pour nous dépanner. Nous voulons vivre ensemble et différents. Le rêve de ma vie je l'ai trouvé à la Mission italienne d'Hersérange grâce à mon amie Antoinette. Le volontariat comme le bénévolat sont comme des poumons qui aident la société à respirer, à donner de l'espoir, à faire vivre les personnes fragiles, blessées par la vie, bien souvent marginalisées. ■

Simeoni Antonio



Volontariato con gli ammalati a Lourdes

L'incontro con Antonio Ferri si è svolto con semplicità. Aveva dichiarato di sentirsi «utile» aiutando gli ammalati e di sentirsi pienamente realizzato come pensionato avendo la disponibilità del tempo libero. Ecco l'intervista.



Signor Ferri lei è volontario per aiutare gli ammalati a Lourdes. Come mai ha fatto questa scelta?

Un mio collega di lavoro mi parlava spesso del suo volontariato, a Lourdes. Da molti anni viveva, con gioia, questo impegno. Un giorno mi chiese se volevo accompagnarlo. In quell'anno, 2015, andavo in pensione ed avevo, quindi, la disponibilità di tempo. Gli dissi «sì», ma senza

troppa convinzione. In verità la vigilia della partenza, per Lourdes, ero ancora titubante, incurante di aver sostenuto le spese del viaggio in aereo e quelle dell'albergo, ma per non venir meno alla parola data decisi di accompagnare il mio amico. Non era proprio una scelta fortemente desiderata.

Arrivando a Lourdes e recandomi al sagrato mi sono sentito avvolto da uno strano benessere. Vedendo tanta gente prostata ai piedi della grotta della Vergine sono stato colto da grande emozione e finalmente ero felice di essere andato a Lourdes. È stata per me, dopo una settimana di volontariato, un'esperienza di rafforzamento della fede nella fraternità. Ero veramente contento di essermi reso utile nell'aiutare tante persone meno fortunate, ma avvolte da grande fede.

Quello stesso anno sono ritornato a Lourdes accompagnato dalla mia famiglia.

Come vive questa esperienza umana e cristiana?

Dopo questa prima esperienza mi sono promesso di ritornare a Lourdes per il resto degli anni della mia vita, salute permettendo. Per me è diventato molto importante, ma non so ancora come spiegarcelo. C'è qualcosa che mi spinge a farlo (lo zampino della Provvidenza?). Ho incontrato e conosciuto molta gente che aveva la mia stessa motivazione con le stesse scelte.

Una volta all'anno va a Lourdes. È un momento importante per la sua vita personale e familiare?

Andate a Lourdes! Andateci con uno spirito di fraternità e di fede. Vi auguro che possiate vivere le stesse emozioni che ho vissuto anch'io. Questa esperienza di volontariato vi arricchirà moralmente e spiritualmente. ■

Antonio Trestelle



Antonio Ferri, volontario a Lourdes

Accoglierli, proteggerli, promuoverli, integrarli

Non solo azioni solidali ma anche un modo di essere Chiesa



Festa del battesimo di Elia



Festa del battesimo

Quando si pensa ad una comunità spesso il pensiero corre a programmi, progetti e obiettivi; poi ti accorgi che i minuti di vita scorrono soprattutto in azioni quotidiane e ordinarie. Quando non sono vissute come noiosa ripetizione del *sempre uguale*, queste fanno la differenza.

E allora riteniamo salutare fare nostro l'appello che Papa Francesco ha lanciato al mondo intero nella 104ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si è celebrata lo scorso gennaio: *Accogliere, proteggere, promuovere ed integrare il migrante ed il rifugiato*.

Il Santo Padre nel Suo messaggio ha ben articolato cosa significhi questo e come occorre fare lo sforzo evangelico, e non solo quello della buona volontà, per riconoscere nelle situazioni dei migranti lo stesso Signore Gesù. La sollecitudine a cui invita tutti gli uomini di buona volontà, è molto concreta. E noi siamo convinti che un modo per maturarla sia proprio quello di allenarla là dove si è chiamati a vivere l'appartenenza a Gesù, ogni giorno.

Da tempo segnaliamo, anche da questa rubrica, la nostra particolare condizione che ci vede migranti, noi stessi, fra i migranti, chiamati ordina-



Incontro con la dottoressa Pellegrini



Incontro di preghiera comunitario



Partecipanti all'incontro di preghiera per l'Unità dei cristiani



Gruppo dei fidanzati

riamente a fare questo sforzo di *accoglienza* con chi non conosciamo o non abbiamo scelto, a rivolgere gesti di attenzione e *protezione* verso chi ci chiede una mano in una città moderna ed efficiente ma che ti lascia ai margini se non sai dove andare, a dare il nostro contributo per *promuovere* opportunità di inserimento e di crescita spirituale e umana e ad *integrare* con quello che manca, la vita di chi, lasciando il suo mondo, relazioni e affetti, prova a ripartire da capo. Questa è la linfa che scorre nelle iniziative della Missione. Siano esse informative, come gli approfondimenti che abbiamo condiviso con la dottoressa Pellegrini, intervenuta a spiegarci aspetti molto concreti di legislazione italiana ed europea in materia di migrazioni, o formativo-spirituali, come le catechesi aperte a tutti sugli Atti degli Apostoli, gli incontri di preghiera comunitari, la partecipazione alla preghiera diocesana per l'Unità dei Cristiani presso il Tempio luterano dello Spirito Santo, gli stessi corsi per fidanzati in preparazione al matrimonio; ma anche gli incontri fatti all'inizio di un nuovo anno, quando si fanno più intensi i nuovi arrivi, come quelli dei ra-

gazzi dell'Erasmus o quelli di persone che dopo qualche mese di permanenza a Parigi vengono a conoscenza della Missione Cattolica Italiana.

Ed è una scuola di sollecitudine, nel senso dei quattro verbi proposti dal Papa, anche l'interesse ed il coinvolgimento sempre crescente nell'*abri*-rifugio della Parrocchia di San Bernard (chi ci segue sa che è un'iniziativa di accoglienza per profughi e richiedenti asilo, sorta in una parrocchia parigina affidata anch'essa ai Missionari Scalabriniani) dove, unitamente al servizio umanitario, sta maturando un vero e proprio cammino *insieme* alle persone assistite e agli altri volontari. In Quaresima intendiamo riversare in modo ancora più intenso il nostro impegno con un appello-iniziativa verso questa Opera rivolto a tutta la Comunità della Missione.

Ed è ancora una sollecitudine di primissimo ordine, anche quella che vede la comunità crescere nella venuta al mondo dei piccoli Elia, Antonio ed Ettore, rispettivamente, figli di Silvia e Ruggero, Nicla e Michele, Ornella e Sergio, giovani coppie della nostra comunità.

Da un po' di tempo le messe non sono solo cantate. E va bene così: accoglierli, proteggerli, promuoverli e integrarli. Ripartiamo da qui. ■

Gaetano Saracino



Coro St. Famille con alcune ragazze Erasmus



Volontari e ospiti dell'Abri di St. Bernard

Lyon : Maison des Italiens

Un arbre sans racines ne tient pas aux tempêtes, pour les hommes c'est pareil, mais les racines ont, parfois, un goût très amer.



Lapide con i nomi di caduti non francesi, fra cui diversi italiani



Un momento della commemorazione del febbraio scorso

J'écris ces lignes les jours de la Mémoire et, comme italien en France, je n'aurai jamais de mots assez forts, pour dire l'indicible, l'odeur de la chair humaine qui brûle. Encore maintenant elle fait vomir les entrailles. C'était à Trieste, four crématoire des Risiere di San Saba en 1944. C'était aussi aux Foibe di Bassovizza, Gorizia, un puits de mine rempli de 250 mètres cubes de cadavres. C'était aussi à Gonars, Udine, un

camp de concentration innommable dans les plaines paisibles de mon Frioul. Des fours crématoires, des camps, des foibe en Italie, au Frioul aussi ! Oui... j'ai honte. Je ne pensais pas que des italiens pouvaient accepter cela !



Rino Della Negra originaire de Tarcento (Italie) champion de foot, nos anciens nous parlaient de lui....nous parlerons toujours de lui...

Donnons-nous la main et baissons la tête face à ce que les anciens ont enduré dans leur jeunesse. La paix européenne nous a rendus privilégiés, mais l'odeur de la chair brûlée colle encore aux narines. Nous ne pouvons, nous ne devons pas oublier.

La Maison des Italiens, à Lyon, abrite quelques associations italiennes qui la font fonctionner et lui donnent vie. Parmi elles la DACI, les Descendants des Anciens Combattants Italiens, minuscule association qui porte le drapeau italien parmi les français, en terre lyonnaise, pour s'incliner ensemble, face aux monuments qui portent tant de noms italiens. Ces martyrs, de leur vivant, étaient italiens. Une fois vidés de leurs sang sont devenus français.

Comme les immigrés du groupe Manouchian, 23 hommes MOI (main d'œuvre immigrée), fusillés le 21 février 1944, au Mont Valérien.

Parmi eux six italiens, dont Rino Della Negra, un footballeur du Red Star, équipe mythique.

Il y a un monument, en banlieue lyonnaise, un square Manouchian, une statue et une plaque avec les 23 noms. Nos porte-drapeaux sont présents tous les ans vers le 21 février. C'est le devoir des italiens d'être à côté des français. La mort de ces hommes nous a rendu frères!

La Maison des Italiens est présente aux commémorations, mais elle célèbre aussi la vie italienne à Lyon, grâce à ses associations très actives.

Vous savez. On estime que 25% de la population de Lyon et ses environs, est d'origine italienne : soit 1 personne sur 4 ! Combien de personnes ça fait ? Allez à la (petite) louche : 250.000 personnes ! ■

Daniel Vezzio

Una bella festa annuale della Missione cattolica italiana di Bonnevoie (Lussemburgo)



Pasquale Di Tullo presenta il gruppo delle persone volontarie, assieme al cuoco Carmelo Ciccariello, che preparano la festa della Missione cattolica italiana di Bonnevoie (Lussemburgo)



Una veduta della grande sala durante la festa della Missione italiana 200 persone, con gioia, vi hanno partecipato

La Missione cattolica italiana di Bonnevoie ogni anno, alla fine del mese di gennaio, organizza una festa di beneficenza. Grande è la generosità della comunità italiana ed esemplare la sua partecipazione per sostenere le molteplici iniziative di solidarietà. Ricordiamo l'aiuto generoso, lo scorso anno, per aiutare i

terremotati degli Abruzzi, in particolare venendo incontro agli abitanti della città di Norcia, senza dimenticare le missioni dei Padri scalabriniani, sparse nel mondo. Molti di questi Centri hanno ricevuto un sostegno solidale: Africa del Sud, Brasile, Colombia, Perù ...

Quest'anno, sabato 27 gennaio, la comunità italiana ha risposto in maniera straordinaria all'invito di padre Zefferino Parolin, responsabile della Missione. Assieme al Comitato, tenendo conto che la casa, con il passare degli anni, si sta deteriorando, ha fatto la proposta a tutti gli amici, vicini e lontani, di offrire il proprio contributo per rinnovare i locali, in particolare le sale del catechismo. Quasi un centinaio di bambini e adolescenti sono presenti, ogni settimana. Il numero è raddoppiato, adesso, rispetto agli anni precedenti.

Da rinnovare ugualmente la sala «Scalabrini» per le riunioni degli uomini e dei vari gruppi che frequentano il Centro, non dimenticando l'abitazione dei Padri missionari che si trova in uno stato delicato. Acco-



Tre volontarie della Missione cattolica italiana di Esch-sur-Alzette erano presenti alla festa di Bonnevoie

gliere bene le persone che chiedono ospitalità è un segno di rispetto e di amicizia.

Grazie alla presenza numerosa ed attiva di una ventina di persone volontarie la festa, ogni anno, si svolge veramente bene. L'organizzazione viene portata avanti da Pasquale di Tullo, Mirko Sana l'animatore della serata e Carmelo Ciccariello il cuoco della « grande » cena annuale.

Anche quest'anno circa 200 amici della Missione hanno avuto la gioia di godere una bella serata. Grazie a tutti per la vostra generosità e solidarietà. ■



Mirko Sana animatore e cantante che, ogni anno, rallegra molto bene la festa della Missione italiana

La Festa delle Nazioni: una finestra oltre l'assistenza

A Parigi, nella Parrocchia di St. Bernard de la Chapelle, la Festa delle Nazioni è una tradizione. Domenica 11 febbraio, noi ci siamo andati



Celebrazione della santa Messa

Intendiamoci. A St. Bernard un colpo d'occhio del genere ce l'hai tutte le domeniche. Non c'è bisogno di indire una festa per accorgerti che sei nel quartiere più multietnico della Capitale francese. Al suo interno vive un'opera affidata ai Missionari Scalabriniani che accolgono e condividono una condizione che, prima di essere un problema, è una ricchezza.

Non è un ingorgo né sta per esplodere alcuna violenza. Si convive. Certo, in mezzo al traffico ci devi stare, e non da semplice spettatore o osservatore sociale e mediatico. Ti devi fare carico di conflittualità, potenzialmente degeneranti, il dialogo deve essere l'arma a portata di mano. Solo così puoi indicare una strada e illustrare una ricchezza fatta di rela-

zioni e intrecci vari, per chi li vive quotidianamente e per chi, giungendo o passando di là, a volte li osserva con scetticismo e pregiudizio.

La strada è ancora lunga; ma il solco è tracciato. A partire dalla verità presente nei rapporti fra quanti vivono e operano in questo crogiuolo. Sono loro che hanno rivestito a festa tutte queste trame, una vera e propria finestra per affacciarsi sul mondo. Oltre l'assistenza e i tanti servizi che la Parrocchia quotidianamente offre a quanti bussano e chiedono aiuto.

Ed una festa, si sa, non può mai essere finta. Per questo, arrivando in una fredda domenica di febbraio, non puoi non coinvolgerti nella chiesa del quartiere ai piedi di Mont Martre e prendere parte ad una liturgia cattolico-universale che apre la giornata e proseguire l'incontro con la condi-



Celebrazione della Santa Messa



Il coinvolgimento delle nuove generazioni



Animazione di un coro congolese

visione di cibi, canti e danze multietniche.

E se tra cibi italiano, congolese, filippino, latinoamericano trovi uno stand gastronomico algerino ... è bene sapere che non è lì, per caso. Anche se è un musulmano. **La festa è per tutti i popoli.** Per essi il Signore ha preparato un banchetto ancora più grande, come annuncia il profeta Isaia. In attesa di quello, molto più ricco. Qui si pregusta quello che le mani di uomini, toccati da Dio, hanno saputo generosamente preparare e offrire a questa parte di mondo, benedetta dal-



Stand gastronomico della Missione Cattolica Italiana



La condivisione dei cibi

la diversità, come segno e annuncio di Quello ben più grande e definitivo.

Queste sono le istruzioni. Non resta che dare appuntamento al prossimo anno, certi che il crescendo della festa si arricchirà di nuove presenze. Le vostre. ■

Gaetano Saracino

Persecuzione anti-cristiana: primato a Corea del Nord e Afghanistan

Secondo lo studio di Porte aperte sono 215 milioni nel mondo i fedeli che subiscono violenze. Oltre 3mila i morti e 15.540 gli edifici attaccati. In Libia e India la situazione è in peggioramento

A sottolinearlo è la Onlus Porte Aperte, che ha pubblicato la World Watch List 2018, **la nuova lista dei primi 50 Paesi** in cui più si perseguitano i cristiani al mondo. Corea del Nord e Afghanistan, paesi completamente diversi in termini di struttura politica e sociale, raggiungono il punteggio massimo di oppressione dei cristiani. La Corea del Nord mantiene la testa della triste classifica da 16 anni consecutivi. Per quanto riguarda specificamente **l'aspetto delle violenze**, è il **Pakistan** (5° posto nella lista generale) ad avere l'infelice primato di paese con il più alto punteggio. ■



Una manifestazione di cristiani in Pakistan contro le persecuzioni religiose (Ansa)

Una foto di Nagasaki scelta da papa Francesco: ecco i «frutti della guerra»

Un cartoncino per denunciare il frutto della guerra: la celebre foto di O' Donnell sull'orrore della bomba atomica su Nagasaki

Il cartoncino fatto stampare dal Papa. L'immagine drammatica di un bambino che aspetta il proprio turno nel crematorio per il fratello morto che tiene legato dietro la schiena. È lo scatto choc scelto dal Pontefice per denunciare gli effetti della guerra in tutta la sua portata.

Si tratta di una foto scattata dal fotografo americano Joseph Roger O'

Donnell dopo il bombardamento atomico a Nagasaki e il **Papa l'ha scelta appunto per denunciare «il frutto della guerra»**. L'immagine è stata fatta stampare - come spiega il Sir - da Bergoglio su un cartoncino diffuso in questi giorni. *“Le armi di distruzione di massa, in particolare quelle atomiche - si legge sul cartoncino -, altro non generano che un ingannevole senso di sicurezza e non possono costituire la base della pacifica convivenza fra i membri della famiglia umana, che deve invece ispirarsi ad un'etica di solidarietà”*. ■



... il frutto della guerra

Francesco

Un niño que espera su turno en el crematorio para su hermano muerto en su espalda. Es la foto que tomó un fotógrafo americano Joseph Roger O'Donnell después de el bombardeo atómico en Nagasaki. La tristeza del niño sólo se expresa en sus labios secos y resaca de sangre.

Lourdes célèbre les 160 ans de l'Apparition de la Vierge



Bernadette Moriau

Le 11 février 1858, la jeune Bernadette Soubirous se rend au lieu-dit Massabielle pour y chercher du bois. Elle est accompagnée de sa soeur Toinette et de son amie Jeanne. C'est alors qu'une « Dame », toute de blanc vêtue, lui apparaît. L'Immaculée Conception, c'est ainsi qu'elle se fait connaître auprès de Bernadette le 25 mars 1858. **Elle lui apparaîtra dix-huit fois** en tout, entre le 11 février et le 16 juillet 1858. 160 ans plus tard, le Sanctuaire Notre-Dame de Lourdes a célébré cette fête d'une manière particulièrement solennelle, présidée par le cardinal Lorenzo Baldisseri, secrétaire du synode des évêques. Plus de 20 000 pèlerins étaient attendus, et environ 500 prêtres.

Journée mondiale du malade

Le dimanche 11 février marque, chaque année, la Journée Mondiale du Malade, instituée par saint Jean-Paul II. Le Sanctuaire a proposé une opération spéciale permettant d'offrir un cierge à l'attention d'une personne malade. une opération « **Allumer l'Espérance** ».



A cette occasion, le recteur André Cebes a déclaré : « *Lors de la plupart des apparitions, Bernadette s'est toujours rendue à la Grotte avec un cierge à la main. Depuis, déposer des cierges à Lourdes, tout particulièrement pour les personnes malades, est resté une coutume, une tradition. Ce geste, je vous invite à le vivre à l'occasion de ce 11 février 2018, Journée mondiale du Malade et fête de Notre-Dame de Lourdes, en pensant à celles et ceux parmi vos proches qui sont malades ou*

qui souffrent d'une douleur émotionnelle. »

Le 70ème miracle de Lourdes officiellement reconnu par l'évêque de Beauvais

Le 11 février 2018, lors de la fête Notre-Dame et la Journée mondiale du malade, Jacques Benoit-Gonnin, l'évêque de Beauvais, Noyon et Senlis, a déclaré le caractère miraculeux de la guérison de la Sœur Bernadette Moriau, religieuse de la congrégation des Sœurs franciscaines Oblates du Sacré-Cœur de Jésus, à Bresles (Oise). C'est la 70e guérison de Lourdes reconnue miraculeuse. Bernadette Moriau, est née le 23 septembre 1939 dans le Nord de la France. Atteinte d'une grave

maladie invalidante (syndrome de la queue de cheval) depuis 1987, elle part à Lourdes en 2008 sur conseil de son médecin lors des 150 ans de l'apparition de la Vierge. Elle guérit après avoir reçu le sacrement des malades lors du Pèlerinage de son diocèse à Lourdes. Le 18 novembre 2016 le CMIL (Comité Médical International de Lourdes) a confirmé le caractère imprévu, instantané, complet, durable et inexplicable de la guérison. ■

Maria Giuseppina Bruna



Quatrième à gauche. Assemblée Nationale, remise des Trophées Défis RSE 2018

Une personnalité et une intelligence extraordinaires, un parcours unique à son âge. Inutile de continuer à faire de compliments. Il est beaucoup plus important de bien connaître une partie de sa carrière !

Voici donc :

Dr. Maria Giuseppina Bruna nommée au sein de la task-force gouvernementale « Lutte contre les discriminations »

Dr. Maria Giuseppina Bruna, Directrice de la Chaire IPAG « Entreprise Inclusive » et du Programme *Diversité* de l'Ecole des Mines d'Albi-Carmaux, vient d'être nommée par le Ministère de la Cohésion des Territoires et le Secrétariat d'Etat au Logement, parmi les 15 experts de la task-force « Lutte contre les discriminations », se réunissant dans le cadre de la préfiguration de la Haute Autorité « Politique de la Ville » an-

noncée par M. Emmanuel Macron, Président de la République.

M.G. Bruna, directrice de la Chaire IPAG « Entreprise Inclusive »

Full Professor in Management, Dr. Maria Giuseppina Bruna a fondé et dirige la Chaire IPAG « Entreprise Inclusive », première Chaire française de recherche-action, formation (initiale et continue) consacrée à l'articulation entre la transformation des entreprises (digitalisation, agilité et développement des réseaux), les enjeux d'inclusion au travail et d'innovation (technique, structurelle, managériale, business, territoriale). La Chaire a pour mécènes ou sponsors : la Fondation Egalité Mixité et ses entreprises fondatrices (AXA, Engie, Orange et Michelin), le Groupe Carrefour et l'Alliance MUTEX, le Groupe CBRE France et l'AGEFI-PH.

M.G. Bruna, nommée Directrice de l'Ethique et de la RSE de l'IPAG

Parallèlement, M.G. Bruna a été nommée en janvier 2018 Directrice de l'Ethique et de la Responsabilité Sociétale des Entreprises au sein de l'IPAG Business School. Dans ce cadre, elle conseille le Directeur Général et le Directeur de la Recherche de l'IPAG sur des problématiques stratégiques liées à l'Ethique, à la Gouvernance et la RSE ; elle anime la démarche sociétale de l'Ecole, tant sur les plans académique et pédagogique qu'en termes d'action sociale et de management interne.

M.G. Bruna nommée à la Commission Armées Jeunesse

Depuis septembre 2017, Maria Giuseppina Bruna siège à la Commission nationale *Armées Jeunesse* auprès de la Mme la Ministre des



Trophées Défis RSE 2018. Assemblée Nationale, Décembre 2017.

Armées, sur désignation de Mme la Ministre de l'Enseignement Supérieur, de la Recherche et de l'Innovation.

M.G. Bruna, activité académique & fonctions auprès des entreprises

Rédactrice en chef adjointe de la revue *Management & Sciences So-*

ciales, M.G. Bruna est l'auteure de 50 communications et de 30 publications académiques parues dans des revues internationales (*European Management Review, Management International, Journal of Applied Accounting Research, Management & Avenir, Revue des Sciences de Gestion, Management & Sciences Sociales...*) et exerce des fonctions de consulting et d'accompagnement de dirigeants auprès d'une trentaine de grands groupes et de clubs d'entreprises.

M.G. Bruna lauréate du Prix spécial des Défis RSE 2018, au titre de l'Ecole des Mines Albi-Carmaux

Dr. Maria Giuseppina Bruna a été récompensée par le *Prix Spécial des Défis RSE 2018*, au titre du Programme d'excellence *diversité* qu'elle dirige au sein de l'IMT Mines Albi. Il faut savoir que Maria Giuseppina Bruna avait déjà reçu en décembre 2015, pour ce même Programme *Diversité* de l'Ecole des Mines d'Albi-Carmaux, la *Victoire des Leaders du Capital Humain 2015*, catégorie *Entreprise Publique* (ex-aequo avec le CNRS). ■

Mary Brillì



Colloque des DRH Européens. Conseil Economique, Social & Environnemental, Octobre 2017.

Art Capital.

Mary Brilli, une artiste hors du commun



Placé sous le Haut Patronage de M. le Président de la République Française, Emmanuel Macron et de Mme. la Ministre de la Culture, Françoise Nyssen, *Art Capital*, qui s'est tenu au Grand Palais du 14 au 18 février, est un événement unique et fédérateur

qui s'inscrit dans la tradition historique des salons artistiques. Depuis ses exordes, en 2006, cette manifestation connaît un succès grandissant auprès d'un public passionné d'art, de galeristes et de collectionneurs.

Née de l'union du Salon Comparaisons, de la Société des Artistes Français, de la Société des Artistes Indépendants et le Salon du Dessin et de la peinture à l'eau et d'un réseau d'artistes (confirmés ou émergents) venant du monde entier et d'horizons culturels différents, *Art Capital* est la flamboyante vitrine de l'art contemporain qui aime tant le regard que l'esprit du visiteur par son extraordinaire variété de thèmes et de styles, Sous le signe d'une liberté créatrice et d'un fécond dialogue interculturel, une communauté d'artistes (peintres, sculpteurs, graveurs, plasticiens, photographes, archi-

tectes) dessine les multiples facettes de notre postmodernité liquide et métamorphique.

Mary Brilli est l'une des figures de proue d'*Art Capital*.

Sociétaire du *OpenArtCode* de Florence, l'Artiste italienne a reçu, en novembre 2011, le « Trophée de la Réussite au Féminin » qui lui a été remis au Ministère des Affaires Étrangères (Quai d'Orsay).

Depuis ses débuts, elle arpente avec bonheur tous les sentiers de la création : de la peinture à la sculpture, du *design* pour la Maison Hermès à la poésie et au journalisme.

Dans son œuvre éclectique, elle demeure fidèle à une approche philosophique de la création qu'elle considère comme l'espace privilégié d'une souveraine liberté expressive qu'elle place au service d'un dessein humaniste. Et ce, car chez cette « passionnée d'art » le pessimisme de la raison et l'optimisme de la volonté ne sont pas des moments dialectiques.

Pour cette Artiste de l'être (et non pas du paraître), qui échappe aux classifications réductrices, les chemins de la connaissance sont infinis.

Chaque homme est unique et se doit d'être libre de ses choix.

Ainsi, ses tableaux aux couleurs si exubérantes sont la transcription picturale du « *Carpe diem...* » qui est certes jouissance du présent mais non stérile hédonisme. Et ce, car, nous rappelle Mary Brilli, il faut donner sens à notre passage sur terre.

Ses œuvres au style si personnel s'offrent à une pluralité de lectures et dévoilent une pensée complexe, une réflexion lucide sur l'« être au monde », les joies éphémères qui ponctuent l'existence et la force régénératrice de l'art. Car, comme le rappelait Dostoïevski, « *l'art sauvera le monde* ». ■

Giulia Bogliolo Bruna

Odyssée lithique : le merveilleux univers des minéraux



Météorite Orgueil © MNHN Bernard Faye

La Galerie de Minéralogie et de Géologie du Muséum accueille la féerique exposition « *Trésors de la Terre* », à la fois esthétique et pédagogique, qui explore les secrets du règne des minéraux dont elle éclaire la genèse, la structure et les propriétés.

Une sélection de 600 spécimens d'une rare beauté, dont 18 cristaux géants de la collection d'Ilia Deleff, « ces amas d'étoiles », selon la poétique image de Gaston Bachelard, acquis par le Muséum en 1982, permet au visiteur, tour à tour, de découvrir les processus physico-chimiques de formation des minéraux et leurs dynamiques métamorphiques et de contempler leur euphorique variété chromatique et leur époustoufflant polymorphisme.

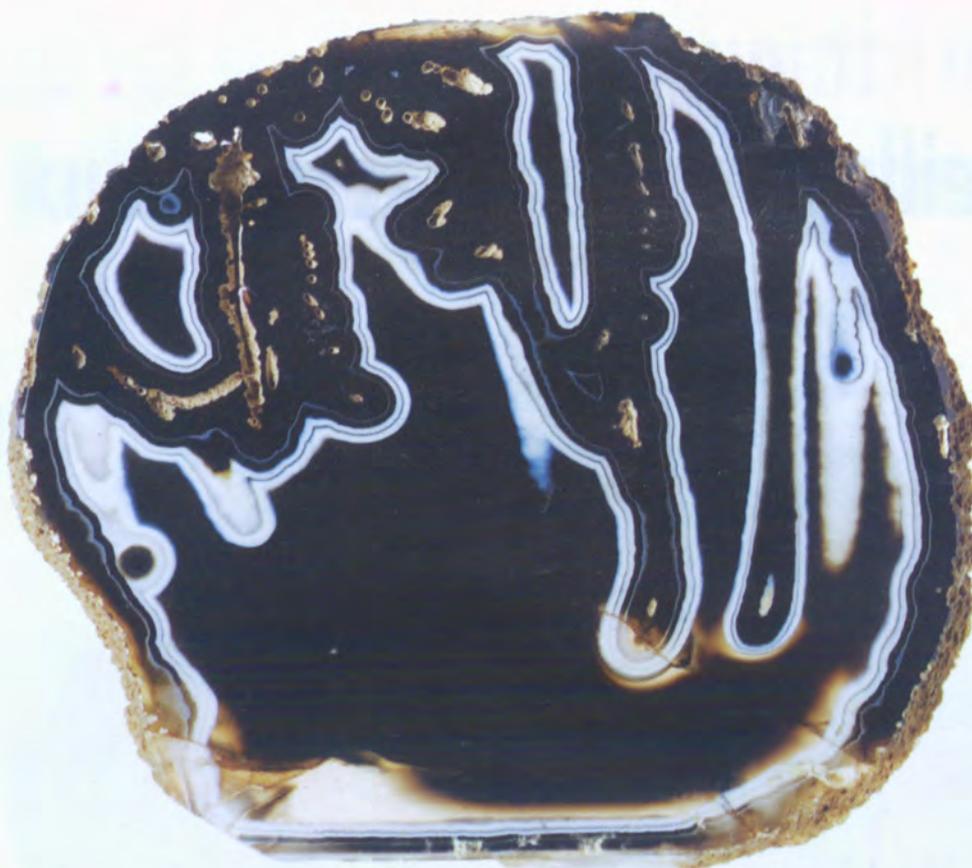
La scénographie à la fois sobre et immersive met en valeur ces merveilles de la Nature. Ainsi, le parcours muséographique serpente autour de huit aires thématiques, « alcôves » ouvertes sur la « caravane » des magnifiques cristaux géants qui émergent, ivres de lumière, d'un espace central.

L'approche rigoureusement scientifique se met au service d'un dessein pédagogique qui s'appuie sur tout un appareil multimédia riche en informations et des dispositifs didactiques interactifs (vidéos, écran tactiles).

Le regard émerveillé du visiteur est aimanté par la *varietas* de ces chefs-d'œuvre de la Nature tels un béryl bleu des mers du sud venant de Madagascar et un bloc d'or natif.

Parmi les bijoux historiques de la collection muséale qui sont exposés figurent ceux ayant appartenu à la reine Marie-Antoinette ou encore à l'impératrice Marie-Louise. Un théâtre optique évoque l'aventure rocambolesque du grand diamant bleu de Louis XIV, dit le *Bleu de France* qui fut volé à la Révolution. Les minéralogistes du Muséum ont prouvé qu'il avait été retaillé pour devenir le célèbre *Hope*, du nom de la famille qui en fut propriétaire, et actuellement conservé à la Smithsonian Institution de Washington.

Acheté par Mazarin en 1668, le plateau de table en marbre noir des Flandres (anciennes collections Médicis, Barberini, Louis XIV) est un fleuron de la marqueterie florentine réalisé avec des pierres semi-pré-



Collection Caillois - Agate Onyx dite Calligraphie © MNHN_Bernard Faye

cieuses (jaspe, agate, quartz, lapis-lazuli) dont les sujets végétaux se prêtent à une lecture allégorique. En son centre, la grenade symbolise la fertilité et la persévérance de la famille des Médicis.

Entre terre et ciel, une trentaine de météorites qui ont parcouru les espaces sidéraux, sont exposées dans la dernière « alcôve » et notamment *Orgueil*, qui a servi pour l'étude de la composition chimique du Système solaire.

Archive mémorielle des Origines, ces « éclats d'étoiles », que la main de l'homme n'a pas encore profanés¹, narrent l'odyssée lithique de notre univers et offrent à la vue le miroitement d'une éternité incarnée. ■

Giulia Bogliolo Bruna



Buisson d'or natif et quartz. Mécénat du groupe Total © MNHN. Bernard Faye

¹ «En levant ton ciseau sur la pierre, tu la rendrais profane», Exode, 20, 25 ; (Deutéronome, 27, 5 ; 1 Rois, 6, 7).

Matera è stata proclamata Capitale europea della cultura per il 2019



Matera è stata designata Capitale europea della cultura per il 2019, titolo che, oltre all'Italia, è stato assegnato anche a Plovdiv per la Bulgaria.

L'Europa si complimenta

Tanti i messaggi di congratulazioni da parte delle autorità. «Sono certa che Matera attirerà ancora più visitatori dall'Europa e da tutto il mondo spinti dal desiderio di scoprire la città e la sua storia e di apprezzare la varietà culturale che rappresenta uno dei punti di forza del nostro continente», ha affermato la Commissaria europea alla Cultura Androulla Vassiliou. «Sono orgoglioso per Matera Capitale della cultura nel 2019. La mia gente ha dimostrato a tutti il potenziale ancora inespresso», ha

twittato il capogruppo degli eurodeputati socialisti e democratici, Gianni Pittella. E sempre su Twitter, il presidente del gruppo Pd alla Camera,

il lucano Roberto Speranza, ha scritto: «Una notizia bellissima di cui mi sento orgoglioso. Bravissimo il sindaco Adduce ad averci creduto». ■



La Legge di stabilità 2018 ha innalzato l'età pensionabile: cosa cambia per chi deve andare in pensione di vecchiaia INPS in Italia e all'Estero.

Dal 2018 parificato il requisito anagrafico tra uomini e donne per dipendenti pubblici, privati e lavoratori autonomi. Quando si può andare in pensione prima dell'età pensionabile?

PENSIONE DI VECCHIAIA

I requisiti per la pensione di vecchiaia, a decorrere dal 2018, sono uguali sia per gli uomini che per le donne, in tutte le categorie di lavoro: dipendenti privati e pubblici o lavoratori autonomi (artigiani, commercianti o coltivatori diretti). **Il nuovo requisito è di 66 anni e 7 mesi.**

Ecco le varie casistiche della pensione di vecchiaia per il 2018:

- pensione di vecchiaia in presenza di contribuzione precedente al 1 gennaio 1996 (anche un solo contributo):
 - 66 anni e 7 mesi di età
 - Almeno 20 anni di contribuzione
- pensione di vecchiaia in presenza di contribuzione solo successiva al 31 dicembre 1995 e per chi matura i requisiti nella Gestione Separata:
 - 66 anni e 7 mesi di età
 - almeno 20 anni di contribuzione

- importo pensione non inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale (€ 679,50 mensili)

È possibile accedere prima alla pensione, con la cosiddetta "pensione di vecchiaia anticipata", a fronte di un'anzianità contributiva ben definita:

- **DONNE:** 41 anni e 10 mesi di contributi (2.175 settimane)
- **UOMINI:** 42 anni e 10 mesi di contributi (2.227 settimane)

Ma qual è il panorama dei requisiti per la pensione di vecchiaia in altri Paesi europei?

AUSTRIA: l'età pensionabile è di 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne. È previsto un graduale incremento dell'età pensionabile per le donne tra il 2024 ed il 2033, per allinearla a quello degli uomini.

DANIMARCA: attualmente il requisito è di 65 anni per uomini e

donne. Previsto l'innalzamento da 64 a 67 anni tra il 2019 ed il 2022, per arrivare, dal 2024, ad un incremento determinato dal calcolo della speranza di vita.

FINLANDIA: 65 anni per tutti.

FRANCIA: 62 anni in presenza del requisito di contribuzione minimo di almeno 42 anni, diversamente è possibile andare in pensione a 67 di età, avendo meno di 42 anni di contribuzione.

GERMANIA: per tutti, 65 anni e 6 mesi di età. Previsto il graduale aumento dell'età a 67 anni entro il 2029.

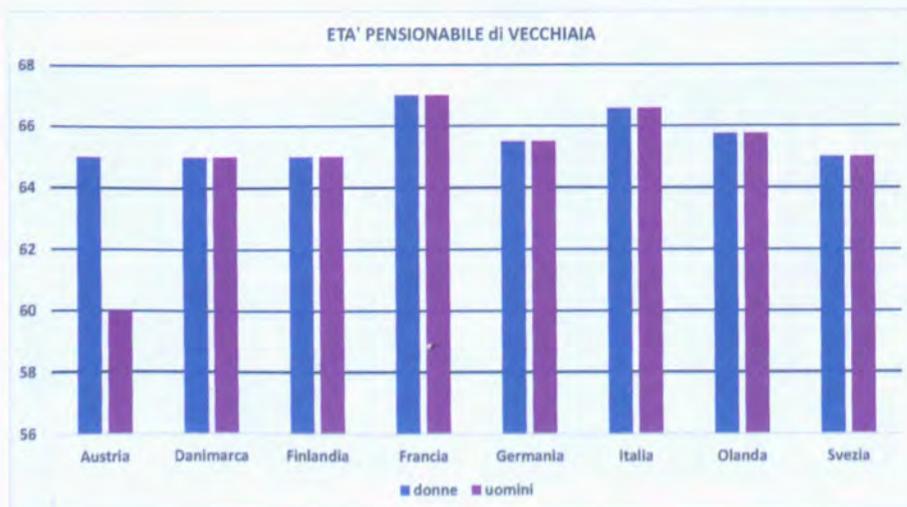
OLANDA: 65 anni e 9 mesi per tutti. Incremento graduale dell'età che prevede 66 anni nel 2018 e 67 anni nel 2021. Dal 2022, l'età di pensionamento sarà determinato dalla speranza di vita

SVEZIA: 65 anni per tutti.

Sulla base della vostra vita lavorativa e della documentazione in vostro possesso, gli operatori del Patronato ACLI verificheranno il diritto o meno alla pensione e, se ne ricorrono le condizioni, provvederanno gratuitamente a redigere la richiesta per ottenerla. ■

Raffaele De Leo
Directeur National
Direttore Nazionale

PATRONATO ACLI FRANCIA
 28, Rue Claude Tillier – 75012 PARIS
 Tèl. 01 43 72 65 29
 Fax 01 43 72 78 26
 Email info@aclifrance.fr





Tony Paganoni

Issy, li 23/10/2017

Rinnovo l'abbonamento per l'anno 2018 di Orizzonti: 20 €. Aggiungo in più 20 € per una Messa il 20 gennaio 2018 di 59 anni di matrimonio, io non posso più camminare, il Signore mi tiene in vita malgrado 90 anni con la mia Adriana che si vive insieme. Un pensiero affettuoso a lei, padre Antonio Simeoni, e ricordo sempre quand'era a Paris.

*Affettuosamente,
Giuseppe e Adriana Zaccaria
92130 Issy-les-Moulineaux*

Egregio Direttore,

la presente rinnovo l'abbonamento alla rivista «Nuovi Orizzonti» con un assegno di 20 euri ed allego anche un altro assegno di 14 euri per ordinare il nuovo Annuario DOC 2016.

E mi permetto di felicitarla per il contenuto della rivista, che leggo sempre con piacere.

*Cordiali saluti,
Tommaso Ferraro
59700 Marcq-en-Baroeul*

Rivista sempre più bella e interessante

Un caro e cordiale Augurio per il Nuovo Anno a tutta la famiglia di «Nuovi Orizzonti Europa». Un grazie sincero per la rivista sempre più bella e interessante a leggerla.

E' per noi tutti una finestra aperta con la nostra Italia.

Cordialmente Rina Lama

Caro Direttore,

desidero porgere le mie congratulazioni per il modo con cui porti avanti il tuo impegno per «Nuovi Orizzonti», snello ed incisivo e per la maniera con cui tratti alcuni argomenti di pertinenza ai lettori della rivista che spero numerosi.

Sull'ultimo numero che la comunità di Arco (Trento) ha ricevuto (Ott.-Nov 17) ho trovato una foto montata a forma di croce (p. 20), estremamente interessante ed evocativa per il sottoscritto. Mi spiego. Quand'ero a Perth (WA in Australia), a circa 130 km dalla capitale sorge un'abbazia, l'unica in Australia, fondata nel 1848 da due benedettini spagnoli, chiamata New Norcia, con un riferimento preciso a Norcia, in Umbria. L'abbazia si è sviluppata all'interno del mondo aborigeno: è il tentativo più riuscito nella storia, seppur breve, di avvicinamento delle due culture, la nostra a quella degli aborigeni. Nel museo allestito accanto all'abbazia, dove vivono 15 monaci, al secondo piano esiste un museo piuttosto unico. Quando il visitatore sale le scale e raggiunge il pianerottolo, prima di entrare nel museo, si trova di fronte ad una tela con circa un migliaio di volti aborigeni sullo sfondo del vol-

to di Cristo. Una visione quanto mai caratteristica e stimolante. Veniamo al dunque: è possibile avere una copia del «Mosaico dell'umanità» apparsa a p. 20? Ti ringrazio per la tua cortese attenzione e ti ringrazio in anticipo,

Tony

Caro Tony, grazie della tua lettera e della valutazione che esprimi per la rivista « Nuovi Orizzonti Europa ». Questo ci stimola a rispondere sempre meglio alle attese dei lettori e condividere con loro i problemi della vita migratoria. Per quanto riguarda « Il Mosaico dell'umanità » ti invierò le informazioni necessarie.

Il gruppo Amici della comunità italiana di Saint-Etienne ringrazia

Signor Direttore,

le inviamo questa foto da Saint-Etienne. Se la vuole pubblicare farà un bel gesto per tutti noi italiani nel ricordo di tutto quello che abbiamo vissuto con padre Felice Lo Muto, da tanti anni il nostro missionario scalabriniano. Nel 130.mo anniversario della fondazione della Congregazione dei Missionari scalabriniani, nata nel lontano 28 novembre 1887, a servizio dei migranti, grazie al beato Giovanni Battista Scalabrini, il gruppo *Amici della comunità italiana di Saint-Etienne* si è riunito assieme a padre Felice proprio il 28 novembre 2017, per festeggiare l'anniversario e ringraziare il Signore di averci dato questo grande dono.

*Grazie di tutto cuore
Maria e Teresa Guiotto*

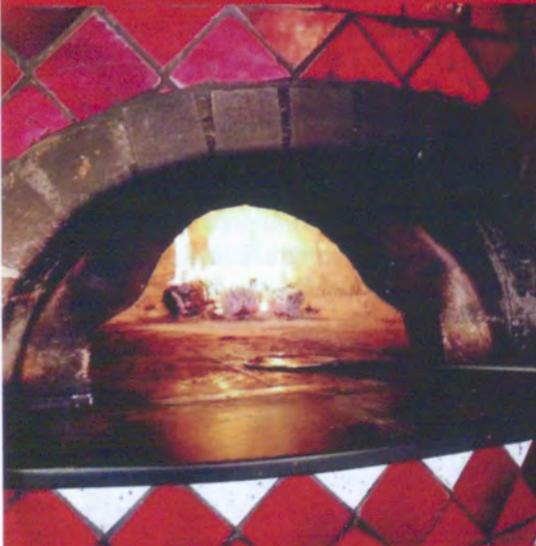


Gruppo Saint-Etienne

EST. 1963



RISTORANTE PIZZERIA



M° ST GERMAIN DES PRÈS

+33 (0) 1 43 54 94 78 - 1 rue Gozlin - 75006 Paris
[facebook.com/PizzaVesuvioSaintGermaindesPres](https://www.facebook.com/PizzaVesuvioSaintGermaindesPres)

M° GEORGES V

+33 (0) 1 47 23 60 26 - 25 Rue Quentin Bauchart - 75008 Paris
[facebook.com/PizzaVesuvioGeorgeV](https://www.facebook.com/PizzaVesuvioGeorgeV)

M° CHARLES-DE-GAULLE ETOILE

+33 (0) 1 43 59 68 69 - 144 Av. des Champs-Élysées - 75008 Paris
[facebook.com/PizzaVesuvioChampsElysees](https://www.facebook.com/PizzaVesuvioChampsElysees)

Annuario 2016



È già disponibile (a 14 €)
la pubblicazione del nuovo
Annuario DOC 2016
degli Italiani a Parigi e in Francia,
edito da Nuovi Orizzonti.
Non perdetelo!

Carissimi lettori,

Sostenete il vostro giornale NUOVI ORIZZONTI EUROPA. È un amico da sempre...
Vi informa su fatti, riflessioni, avvenimenti italiani e non. Vi tiene collegati ancora alla nostra
Missione italiana.

Attraverso pagine sulla cultura, la società, la realtà italiana all'estero vi aiuta a vivere meglio in
emigrazione. Rinnovate il vostro abbonamento! Un grazie vivo e sincero.

ABONNEMENT ANNUEL Bulletin joint au n° 321

Ordinario 20 € Sostenitore 50 € Bienfaiteur.....

Nom Prénom

Adresse

Ci-joint chèque de au nom de *Nuovi Orizzonti*

Découper et envoyer à / Ritagliare e spedire a:

Nuovi Orizzonti c/o CIEMI • 46, rue de Montreuil • 75011 Paris • (CCP 17.787.12 N PARIS)

Lussemburgo: 5, bd Prince Henri L-4280 Esch/Alzette (CCPL Nuovi Orizzonti Emigrazione LU 12 1111 1520 3031 0000)

LA SELECTION D8
pour un ESPRESSO D'EXCELLENCE



Lavazza Compact
238.00 € TTC

D8
DISTRIBUTEURS
AUTOMATIQUES



Mitaca M8
150.00 € TTC

2 CONCEPTS UNIQUES ET DES ESPRESSO PARFAITS

Le meilleur de l'expérience LAVAZZA et iLLY, pour un résultat à la hauteur de toutes les exigences : 2 machines à café exclusives aux performances excellentes, pour préparer à tout moment un authentique espresso italien.

Prêts pour un espresso de rêve ?

Une tasse à café de collection OFFERTE pour l'achat de l'une des 2 machines

Commandez par email : marketing@d8.fr
ou téléphone : 01 47 18 38 69

